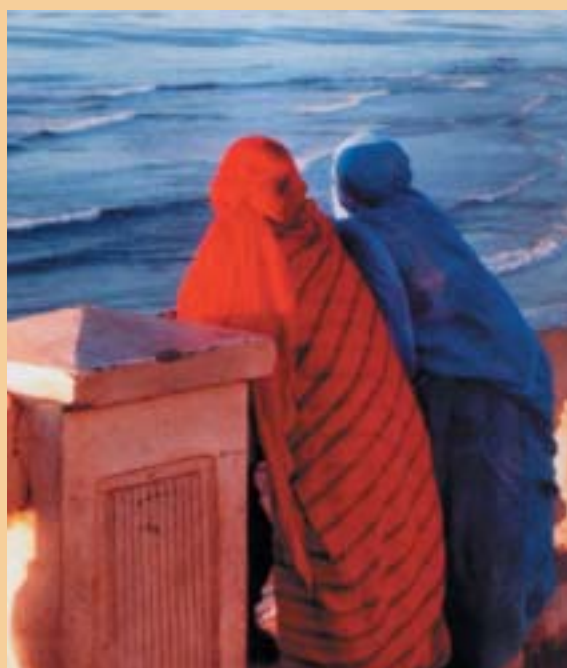




Emanuele Maspoli, nato a Torino nel 1967, risiede a Venezia. Si laurea in Scienze Politiche con tesi sul padre gesuita Ignacio Ellacuria in relazione alla lotta popolare nonviolenta del popolo salvadoregno (una sintesi è stata pubblicata sull'*Annuario della Pace 2000/2001*, Asterios, Trieste). Operatore culturale e animatore di gruppo in ambito nonviolento, formatore all'educazione alla pace, interculturalità e gestione delle dinamiche di gruppo, apre nel 1997 il Centro culturale di vacanza *Il lato azzurro* a Venezia, isola di S. Erasmo. Qui fonda e partecipa alla redazione del giornale "*Terremerse*", diretto da Salvatore Scaglione, per promuovere lo sviluppo locale e affrontare i problemi della vita quotidiana in laguna.

€ 14,50 (i.i.)



ISBN 88-7325-057-2



9 788873 250579 >

Emanuele Maspoli

LA LORO TERRA È ROSSA

ANANKE



Emanuele Maspoli

La loro terra è rossa

Esperienze di migranti marocchini

prefazione di

Goffredo Fofi

ANANKE

La solitudine dello straniero è il campo d'indagine del viaggio qui raccontato: un percorso sociale e intimo al tempo stesso, incontro tra esseri soli, gettati in condizioni spesso disperate nell'avventura della migrazione. Dal tema del migrante la penna devia spesso nel racconto del viaggio a ritroso del narratore: egli fugge da una realtà pur fortunata in cerca di risposta a quel senso di estraneità e solitudine esistenziale che tutti, nel ricco 'Occidente' come nel povero 'Estremo occidente' nordafricano, in definitiva finiscono per provare.

Di deserto in deserto lo straniero porta seco un enorme bagaglio di esperienze e di umanità. Le testimonianze dei migranti marocchini lo sottolineano più nelle sfumature che nel resoconto forse scontato dell'esperienza comune. E tutti coloro che emigrano, nel benestante Nord Est italiano o 'controvento' nel profondo Sud marocchino, giungono alla conclusione che "il deserto non è mai il nulla, c'è sempre vita", testimoniando che la scelta di una vita nomade può rivelarsi la più vitale.

Il racconto parte da Venezia, simbolo di un'Europa vecchia e stanca, e si sposta mano a mano sempre più verso Al Maghreb al Aqsa (Estremo occidente), dove il miraggio del 'Paese dei Balocchi' costituisce ormai l'unica risorsa nella quale tutti credono.